

centigradi, ma tutti inquietanti. L'Italia, con i suoi 8mila chilometri di coste risulta essere una delle nazioni più a rischio. Tra le aree più colpite dall'effetto «alta marea permanente» c'è l'intera fascia adriatica settentrionale, da Monfalcone a Cattolica, che secondo gli scenari più negativi finirebbe sott'acqua per decine di chilometri all'interno, in particolare nel Veneto e nella parte nord dei lidi ravennati. In cattive acque anche parte della Versilia, della costa laziale, della Sardegna e della Puglia. «A seconda del tipo di proiezione, più o meno negativa - attacca Sandro

operativa dell'Arpa dell'Emilia Romagna per i servizi meteo, idrogeologico e climatico - sulla costa emiliano romagnola entro il 2100 il livello medio del mare salirà tra i 30 e i 50 centimetri. Ciò a fronte di un incremento delle temperature medie, sia minime che massime, di oltre due gradi in estate, con notti tropicali sempre più frequenti, e di un grado e

**GAZZOLO (REGIONE)**

**«Stiamo definendo la procedure per il rischio tsunami ma è contenuto»**



con l'acqua salata invece che con l'acqua dolce, il che impoverisce i terreni coltivati, che non sarebbero più produttivi». «Lavoriamo da tempo per evitare gli scenari più catastrofici - fa eco l'assessore regionale alla Difesa della costa, Paola Gazzolo -. Il 5 agosto la Regione ha dichiarato lo stato di emergenza climatica. Per rigenerare città e verde urbano abbiamo fatto bandi per 100 milioni, investiamo sulle energie rinnovabili e abbiamo approvato il Piano di gestione del rischio alluvioni. Stiamo definendo la procedura per il rischio tsunami, anche se per l'Adriatico è contenuto».

**Mario Gradara**



## «Tempo scaduto: estati bollenti e bagni a novembre»

Lo scenario di Luca Mercalli presidente della Società meteorologica italiana

**Luca Mercalli, scenari diversi per il clima ma tutti poco allegri. C'è qualche certezza?**

«C'è - sorride il climatologo e docente universitario, presidente della Società meteorologica italiana - ed è che dall'aumento medio del mare a livello globale di mezzo metro a fine secolo difficilmente potremo uscire».

**Perché?**

«La colpa è di 40 anni di indugi». **Insomma, una grana.**

«Una grana - prosegue Mercalli, anche volto televisivo di 'Che tempo che fa', a ottobre ospite di un convegno di Amir -. Il problema c'è, non è questione di 10 centimetri in più o in meno di aumen-

to del livello del mare».

**Detto questo, ci arrendiamo?**

«Assolutamente no, l'aumento delle emissioni di gas serra, e quindi delle temperature, va fermato. Altrimenti gli scenari in tre secoli parlano di aumento dei mari fino a 5 metri».

**C'è anche una buona notizia?**

«In effetti sì. Ed è che se riusciamo a fermare il trend attuale l'incremento resta quello. Ma bisogna fare in fretta».

**Il suo ultimo libro s'intitola 'Non c'è più tempo'.**

«Non è un caso, ovviamente. Tempo scaduto: bisogna agire».

**Quali scenari per una città costiera come Rimini?**

«Ci si troverà di fronte a fenomeni come l'ingressione marina, quindi acqua salata, nelle falde idriche; fenomeni di erosione; di subsidenza. Serviranno importan-

ti interventi strutturali».

**Quanto al nostro turismo, che modificazioni potrebbero prodursi nel lungo periodo?**

«E' probabile che cambierà la stagionalità. Nel mese di luglio ritrovarsi - parlo dello scenario più negativo di fine del secolo - a fare i conti con 40 gradi e l'afa non renderà molto appetibile la vacanza. Per contro si andrà più volentieri al mare a ottobre o novembre, ma pure in aprile, quando avremo le condizioni migliori per fare il bagno. Sempreché si riesca a ripulire il mare dalle 'zuppe di plastica' che sempre più di frequente si creano dappertutto».

**E' vero che lei non viaggia più in aereo?**

«Lo evito da due anni, salvo gravi motivi. Gli aerei bruciano cherosene altamente inquinante. Meglio le teleconferenze».

**m.gra.**

**LA BUONA NOTIZIA**

**Se riusciremo a bloccare il surriscaldamento i mari non saliranno**

**LE NUOVE STAGIONI**

**Potrebbe cambiare l'offerta turistica: difficile affrontare 40 gradi a luglio**